



Coordinamento Regionale FLP Ecofin - Agenzie Fiscali delle MARCHE



sito internet: www.flpagenziemef.it
e-mail: flpfinanze.marche@flp.it tel. 3939404417

Ancona, 16 febbraio 2017

NOTIZIARIO N° 4

Ai Coordinatori Provinciali
Ai Componenti delle RSU
A tutto il Personale

LORO SEDI

**ENTRATE: QUANDO, SULLA SICUREZZA, IL
TROPPO STROPPIA E RISCHIA DI RITORCERSI
CONTRO GLI STESSI LAVORATORI DA TUTELARE**
**Presentato al sindacato il regolamento per l'accesso dei
contribuenti alla sede di Via Palestro. Lo contesta solo la FLP!**

Lunedì 13 febbraio è stato presentato, ai sindacati territoriali e alle RSU di DR e DP Ancona, il nuovo regolamento per l'accesso da parte dei contribuenti (e anche dei lavoratori) agli uffici di Via Palestro.

Il tutto parte dalla sacrosanta richiesta di maggiore sicurezza proveniente dai lavoratori e raccolta da RSU e sindacati. Ebbene, l'amministrazione ha previsto l'installazione di metal detector sotto i quali i contribuenti dovranno passare per accedere agli uffici e l'identificazione degli stessi da parte dei colleghi addetti alla prima informazione, con deposito dei documenti di identità da ritirare all'uscita. Secondo noi l'impossibilità di introdurre armi all'interno degli uffici e la deterrenza, costituita dal fatto che il tuo documento viene trattenuto fino all'uscita, basta a soddisfare la richiesta di sicurezza.

Invece no! Il direttore regionale, che solitamente è ragionevole nel cercare soluzioni idonee a risolvere i problemi, stavolta ha voluto strafare e, secondo la FLP, ha toppato clamorosamente.

Il regolamento immaginato, infatti, prevede che ogni volta che un contribuente arriva ai varchi, possa passare liberamente se va al front-office; mentre, se deve andare ai piani per parlare con qualcuno, l'addetto alla prima informazione chiama il funzionario, il quale deve scendere, prendere "in custodia" il contribuente/professionista e riaccompagnarlo all'uscita alla fine del lavoro svolto.

Ecco, secondo noi non c'era alcun bisogno di passare da un estremo all'altro, non c'era bisogno di fare "i fenomeni". Non riusciamo a comprendere perché si debba sempre passare, come diceva Massimo Troisi, da un giorno da leone a cento giorni da pecora. A noi sarebbero andati bene i famosi 50 giorni da orsacchiotto, cioè soluzioni di buon senso che risolvano i problemi, non diano la sensazione di militarizzazione all'esterno e, soprattutto, che funzionino e non si ritorcano contro gli stessi lavoratori che si intendono tutelare.

Si pongono, infatti, due problemi, che la FLP (e a dire il vero anche qualche singolo



rappresentante RSU) ha fatto subito presenti. Il primo riguarda proprio la sicurezza: siamo proprio sicuri che prendere i contribuenti “in custodia” all’ingresso e, soprattutto, pretendere di accompagnarli all’uscita dopo che semmai abbiamo detto loro che devono pagare conti salati, non esacerbi ancora di più gli animi e non metta quindi in pericolo di aggressioni pesanti, anche solo verbali, i singoli funzionari? Noi ci siamo immaginati il viaggio in ascensore verso l’uscita del funzionario con il contribuente insoddisfatto e l’immagine che ne abbiamo tratto non è delle più rassicuranti.

Il secondo problema riguarda la responsabilità e la funzione dei lavoratori nell’ufficio: a parte che non ci piace l’immagine di un funzionario ridotto nella migliore delle ipotesi ad un portinaio, nella peggiore ad un “secondino” che prende in custodia il contribuente, cosa rischia un lavoratore che alla richiesta del contribuente di non essere accompagnato all’uscita, temendo per la propria incolumità, lo lasci andare indisturbato? E cosa rischia, con un regolamento così stringente, il lavoratore che vede un contribuente girare per i corridoi e non lo segnala, fermo restando che un contribuente di per sé non è un pericolo imminente, come invece ha cercato di far passare uno dei tecnici (sic!) al seguito del direttore regionale? Lo stesso direttore regionale ha detto che non rischia nulla, ma alla nostra richiesta di metterlo per iscritto, si è rifiutato di farlo!

Ma l’altro nodo di questo regolamento è che - a nostro parere - è destinato nella migliore delle ipotesi a non funzionare perché i contribuenti e i consulenti, imparate le regole, diranno tutti di voler andare al front-office anche se poi devono andare altrove; nella peggiore delle ipotesi invece, avremo più pericoli per i lavoratori di quelli che intendiamo evitare, solo per l’assurda pretesa di “militarizzare” l’Ufficio (è nelle caserme che non si può andare in giro senza “accompagnatore”, non negli uffici pubblici).

A meno che il fine ultimo non sia quello di controllare i contribuenti ma qualcos’altro o qualcun altro, e a questo non vogliamo neppure pensare.

Ciò che invece ci ha fortemente sorpreso è il fatto che solo la FLP abbia fatto presente questi problemi e abbia chiesto ufficialmente di modificare il regolamento e limitarsi solo all’installazione del metal detector e alla identificazione dei contribuenti. Purtroppo quasi tutti i rappresentanti RSU e la totalità dei sindacati hanno accettato in silenzio o addirittura (la UIL) hanno ringraziato pubblicamente il direttore regionale, pure per averci trasformato in “agenti di custodia”.

Pensiamo, e speriamo che ciò avvenga, che questa situazione sia tutt’altro che trascurabile e meriti almeno un’assemblea dei lavoratori organizzata dalle due RSU (DR e DP), alla quale speriamo siano invitati anche i sindacati. In passato si sono fatte assemblee su questioni molto meno impattanti sulla vita dei lavoratori, con proclami bellicosi. Speriamo che avvenga lo stesso ora.

È ovvio che, qualora questo non si verifichi in tempi brevi, l’assemblea la indirà la FLP, invitando le due RSU e gli altri sindacati.

I lavoratori meritano di essere consultati su una cosa tanto importante!

Il Coordinamento Regionale FLP Ecofin/Agenzie Fiscali Marche